



Afghanistan, missioni all'estero e spese militari: le opinioni degli italiani

Rapporto preliminare di ricerca a cura di
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

settembre 2021

NOTA METODOLOGICA

L'indagine, commissionata dal programma di Politica estera italiana dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 2 e il 10 settembre 2021. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 2.049 individui di nazionalità italiana di età eguale o superiore ai 18 anni. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet (fonte: Istat 2019). Il questionario è stato costruito in moduli. A un modulo comune che è stato sottoposto a tutti i 2.049 intervistati, si è aggiunto un modulo diverso per due sotto-campioni di circa 1.000 rispondenti ciascuno, estratti rispettando la stessa stratificazione per quote del campione complessivo. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

Il presente rapporto è stato redatto da Davide Angelucci sotto il coordinamento di Pierangelo Isernia (LAPS) e in collaborazione con Silvia Colombo, Andrea Dessì ed Ettore Greco dell'Istituto Affari Internazionali (IAI). L'indagine sul campo è stata diretta da Rossella Borri e Francesco Olmastroni (LAPS).

Risultati principali

Missioni all'estero

- Come in passato, l'opinione pubblica italiana è divisa sull'invio dei militari all'estero: circa il 45% degli intervistati si dichiara favorevole ad inviare i militari all'estero, mentre il 45% è contrario.
- Analizzando la serie storica dei precedenti sondaggi IAI-LAPS si evince inoltre che la percentuale dei favorevoli è in leggero calo rispetto al 2020 (47%) e al 2018 (49%).
- Il sostegno per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali cresce considerevolmente (57%) quando si precisa che tale partecipazione si svolge in un quadro multilaterale (Onu, Ue o Nato); si conferma quindi il favore con cui gli italiani guardano alla cooperazione multilaterale in campo militare.

Ritiro dall'Afghanistan

- Una considerevole maggioranza (59%) ritiene che sia stato un bene ritirare le truppe occidentali (incluse quelle italiane) dall'Afghanistan.
- Gli elettorati dei vari partiti hanno però opinioni diversificate. Tra gli elettori del PD il 51% avrebbe voluto un proseguimento della missione in Afghanistan, mentre gli elettori di FI e Lega condividono la scelta di ritirare le truppe (55% e 67% rispettivamente); al contrario, la maggioranza assoluta degli elettori di FdI (58%) avrebbe preferito che la missione proseguisse.

Accoglienza dei rifugiati afgani

- Prevale un atteggiamento di forme di solidarietà, più o meno ampie, verso i rifugiati afgani. Una maggioranza relativa – il 38% – degli intervistati ritiene che l'Italia dovrebbe accogliere tutti gli afgani che fanno richiesta d'asilo.
- Secondo il 33% degli intervistati dovremmo invece accogliere soltanto i rifugiati afgani che hanno collaborato con il personale italiano presente nel paese.
- Solo il 13% condivide l'idea che dovremmo accogliere dall'Afghanistan soltanto donne e bambini.
- Il 15% degli intervistati ritiene che non dovremmo accettare nessun rifugiato dall'Afghanistan.
- In merito all'accoglienza dei rifugiati afgani si rilevano peraltro marcate differenze fra i vari elettorati. Tra gli elettori del PD, il 59% ritiene che dovremmo accogliere tutti gli afgani che fanno richiesta d'asilo; di questa opinione è invece solo il 15% dell'elettorato leghista e il 21% di quelli di FdI.
- Specularmente, la linea di totale chiusura verso i rifugiati afgani è condivisa solo dal 3% dell'elettorato del PD, mentre ha un seguito ampio in quello della Lega (29%) e di FdI (18%).

Bilancio della difesa

- Cresce il sostegno degli italiani per un aumento delle spese militari: tra il 2018 e il 2021 la proporzione dei favorevoli è aumentata dal 41% al 53%, un probabile riflesso delle crescenti tensioni internazionali.

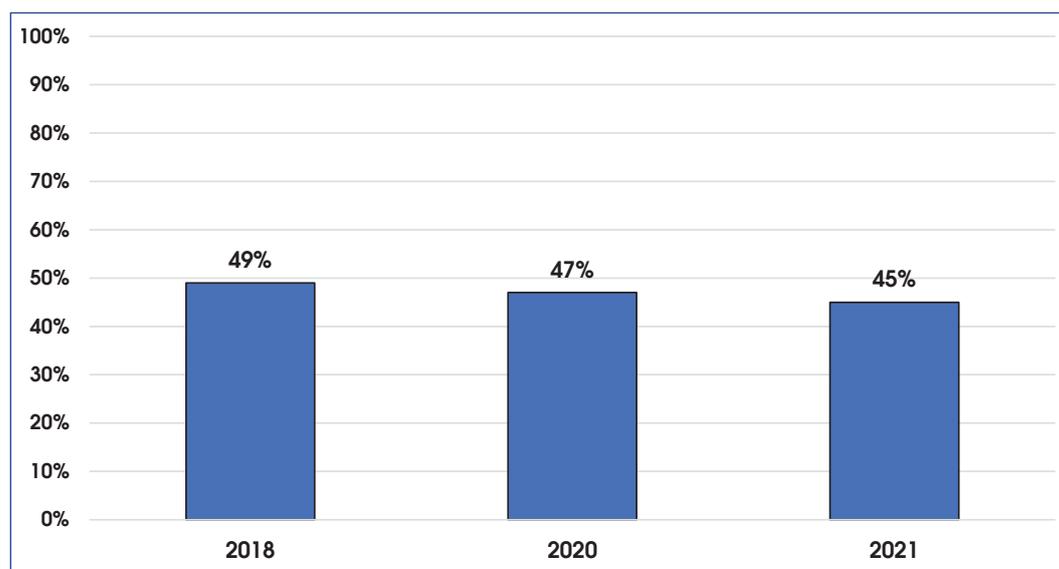
Questo rapporto illustra le opinioni degli italiani sulla crisi in Afghanistan, e sul ritiro delle truppe, nonché su due temi più generali: la partecipazione italiana alle missioni militari all'estero e il bilancio della difesa. I dati sono tratti da un recente sondaggio IAI-LAPS sugli orientamenti degli italiani in materia di politica estera. Un rapporto completo sul sondaggio verrà presentato prossimamente in una conferenza pubblica. Altre anticipazioni sui risultati del sondaggio verranno rese note nelle prossime settimane.

1. Italiani divisi sull'impiego dei militari nelle missioni all'estero

L'opinione pubblica italiana è divisa, come in passato, sull'invio dei militari all'estero. Secondo i dati dell'indagine IAI-LAPS 2021, poco meno della metà degli intervistati dichiara di essere favorevole all'impiego dei militari italiani all'estero (45%) (Figura 1).

Dalla serie storica dei sondaggi IAI-LAPS si evince inoltre che questa percentuale è in leggero calo rispetto sia all'anno scorso (nel 2020 era il 47%) sia al 2018 (era del 49%). Si assiste dunque a un'erosione, seppur limitata, del sostegno popolare per la partecipazione delle nostre Forze Armate alle missioni internazionali.

■ **Figura 1. Lei è favorevole o contrario all'impiego dei militari italiani nelle missioni all'estero? (% favorevoli)**



Domanda: "Lei è favorevole o contrario all'impiego dei militari italiani nelle missioni all'estero?". Fonte: Sondaggio Difesa IAI-LAPS 2018; Sondaggio Politica estera IAI-LAPS 2020, 2021.

Il sondaggio ha cercato di stabilire se tali orientamenti mutano se si aggiungono alle domande alcune informazioni di contesto¹. Il sostegno per le missioni cresce considerevolmente, raggiungendo il 57%, quando agli intervistati è precisata l'effettiva entità dei nostri impegni militari all'estero e menzionato il quadro multilaterale - in particolare l'Onu, la Nato e l'Ue - nel quale vengono attuati. Questo dato conferma il favore con cui gli italiani guardano alla cooperazione multilaterale in campo militare. Il sostegno per le missioni non muta invece se viene esplicitamente ricordata l'esperienza della missione in Afghanistan, segno che la specificità di quest'ultima, con le sue criticità, è ben presente agli italiani.

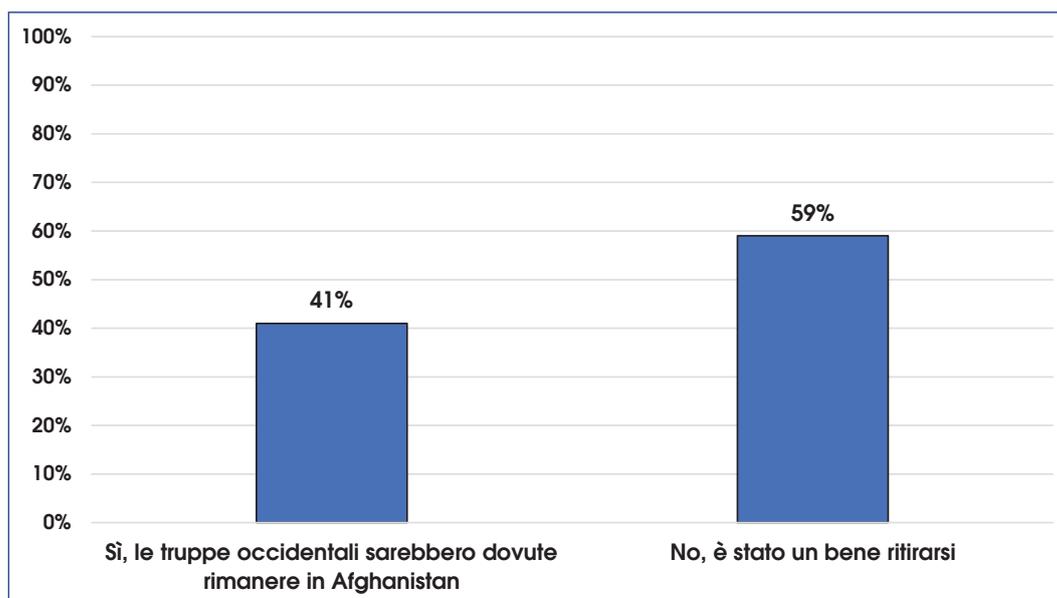
Il sostegno all'invio dei militari all'estero è più alto tra gli elettori di Forza Italia (il 73% degli elettori di FI dichiara di essere favorevole) e, anche se in misura minore, tra gli elettori del Partito Democratico (55%). L'elettorato di Fratelli d'Italia, con il 48% di favorevoli, si colloca nella media nazionale. Meno favorevoli, invece, gli elettori del Movimento 5 Stelle e della Lega (il 45% ed il 42% rispettivamente).

2. Italiani d'accordo con il ritiro dall'Afghanistan

Una considerevole maggioranza - il 59% degli intervistati - ritiene che sia stato un bene ritirare le truppe occidentali (incluse quelle italiane) dall'Afghanistan, contro il 41% convinto che le truppe occidentali sarebbero dovute invece rimanere (Figura 2). È interessante tuttavia notare che, all'interno di questa minoranza a sostegno della permanenza nel paese, il 75% ritiene che la missione avrebbe dovuto continuare anche a costo di ulteriori ingenti spese ancora per molto tempo e di possibili perdite tra i militari.

¹ La domanda è stata posta in tre formulazioni diverse a tre sotto-campioni casualmente estratti dal campione principale. Al primo sotto-campione (N=685) è stato dunque chiesto: "Attualmente, circa 6.000 militari italiani sono impiegati in missioni all'estero, principalmente in Iraq, Libano, Libia e Kosovo, nonché in operazioni navali nel Mar Mediterraneo. I contingenti italiani partecipano o guidano missioni Onu, Nato o Ue, oppure sono dispiegati in missioni interamente nazionali. Lei è favorevole o contrario all'impiego dei militari italiani nelle missioni all'estero?"; al secondo sotto-campione (N=676) è stata posta invece una domanda con formulazione neutra, cioè priva di alcun riferimento contestuale: "Lei è favorevole o contrario all'impiego dei militari italiani nelle missioni all'estero?"; infine, il terzo sotto-campione (N=688) ha ricevuto una domanda contenente un esplicito riferimento al contesto afghano: "Alla luce delle ultime vicende occorse in Afghanistan, Lei è favorevole o contrario all'impiego dei militari italiani nelle missioni all'estero?".

■ **Figura 2. Ritiro delle truppe dall'Afghanistan**



Domanda: "Secondo lei sarebbe stato meglio che le truppe occidentali, incluso il contingente italiano, fossero rimaste in Afghanistan oppure è stato un bene ritirarsi?". Fonte: Sondaggio Politica estera IAI-LAPS 2021.

Va però rilevato che, messi davanti alle possibili implicazioni della crisi afghana, gli intervistati modificano in modo sostanziale le proprie posizioni². Nello specifico, la quota di quelli che avrebbero preferito che le truppe occidentali rimanessero in Afghanistan sale dal 41% al 53% quando viene paventato il rischio che il paese possa trasformarsi in un rifugio per terroristi a seguito del ritiro delle truppe occidentali; la quota sale al 56% quando viene invece fatto riferimento alla possibilità che il ritiro dei contingenti militari occidentali possa mettere a repentaglio i diritti e le libertà delle donne. Al contrario, l'aumento è più limitato, dal 41% al 46% quando

² La domanda è stata presentata in quattro formulazioni diverse a quattro sotto-campioni casualmente estratti dal campione principale. Riportiamo di seguito il testo esatto di ciascuna formulazione e (in parentesi) la numerosità di ciascun sotto-campione). Versione 1 (N=513): "Il ritiro delle truppe occidentali dall'Afghanistan rischia di trasformare il paese in un rifugio per i terroristi. Secondo lei sarebbe stato meglio che le truppe occidentali, incluso il contingente italiano, fossero rimaste in Afghanistan oppure è stato un bene ritirarsi?"; Versione 2 (N=518): "Il ritiro delle truppe occidentali dall'Afghanistan mette a repentaglio i diritti e le libertà delle donne. Secondo lei sarebbe stato meglio che le truppe occidentali, incluso il contingente italiano, fossero rimaste in Afghanistan oppure è stato un bene ritirarsi?"; Versione 3 (N=476): "Il ritiro delle truppe occidentali dall'Afghanistan rischia di provocare nuovi flussi migratori in Europa. Secondo lei sarebbe stato meglio che le truppe occidentali, incluso il contingente italiano, fossero rimaste in Afghanistan oppure è stato un bene ritirarsi?"; Versione 4 (N=542): "Secondo lei sarebbe stato meglio che le truppe occidentali, incluso il contingente italiano, fossero rimaste in Afghanistan oppure è stato un bene ritirarsi?".

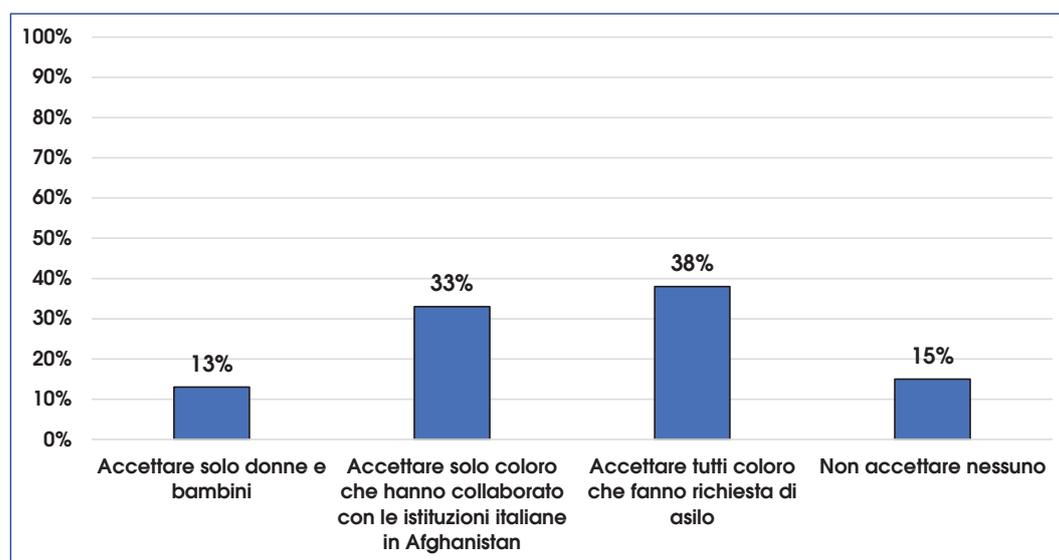
gli intervistati vengono posti dinanzi alla possibilità di nuovi flussi migratori in Europa in conseguenza del ritiro delle truppe occidentali dall'Afghanistan. Sembra quindi esservi una maggiore preoccupazione per le conseguenze umanitarie in Afghanistan che per l'impatto dei flussi migratori.

Le posizioni sul tema sono inoltre condizionate dagli orientamenti politici degli intervistati. Tra gli elettori del PD la spaccatura è netta: il 51% avrebbe voluto un proseguimento della missione in Afghanistan, contro un 49% di favorevoli alla decisione del ritiro. Particolarmente diversificato è il campo del centrodestra. Se gli elettori di FI e Lega condividono la scelta di ritirare le truppe (55% e 67% rispettivamente), la maggioranza assoluta degli elettori di FdI (58%) avrebbe invece voluto che la missione proseguisse.

3. Maggioranza favorevole a un'ampia accoglienza dei rifugiati afghani

I diversi orientamenti politici degli intervistati incidono in modo significativo anche sulle posizioni relative all'accoglienza dei rifugiati provenienti dall'Afghanistan (Figura 3).

■ **Figura 3. Rifugiati afghani**



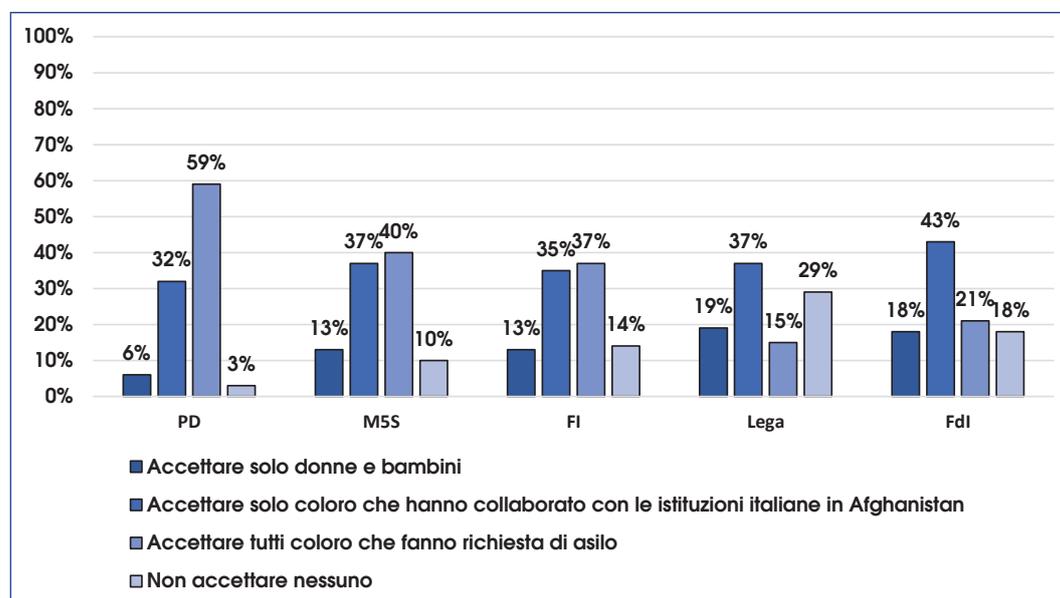
Domanda: "Negli ultimi giorni si è assistito alla riconquista del potere da parte dei Talebani in Afghanistan. La caduta del governo afghano appoggiato dai paesi occidentali, inclusa l'Italia, ha determinato un aumento dei potenziali migranti che potrebbero raggiungere l'Italia. Secondo lei, cosa dovrebbe fare il governo italiano?". Fonte: Sondaggio Politica estera IAI-LAPS 2021.

Una maggioranza relativa (38%) ritiene che l'Italia dovrebbe accogliere tutti gli afgani che fanno richiesta d'asilo; un terzo del campione (33%) ritiene, invece, che dovremmo accogliere soltanto coloro che hanno collaborato con le forze militari e istituzionali presenti nel paese; infine, solo un 13% ritiene che dovremmo accettare soltanto donne e bambini provenienti dall'Afghanistan.

Nel complesso, dunque, rileviamo una maggioranza assoluta del campione che si mostra aperta ad una qualche forma di solidarietà nei confronti dei rifugiati afgani, sebbene con modalità e forme di apertura differenti. Ciononostante, una non trascurabile porzione del campione (15%) ritiene che non dovremmo accettare nessun rifugiato dall'Afghanistan.

Scendendo nel dettaglio dei diversi orientamenti politici degli intervistati, le tradizionali differenze tra sinistra e destra (e la posizione più sfumata del M5S) sul tema dell'immigrazione emergono in modo evidente (Figura 4).

■ **Figura 4. Rifugiati afgani e intenzioni di voto**



Fonte: Sondaggio Politica estera IAI-LAPS 2021.

Solo il 6% degli elettori del PD vorrebbe limitare l'accoglienza alle sole donne e bambini; questa proporzione cresce al 13% tra gli elettori del M5S e FI e rispettivamente al 18% e 19% tra gli elettori di FdI e Lega. In modo analogo, gli elettori del PD sono tra i meno entusiasti di una limitazione dell'accoglienza ai soli

collaboratori delle istituzioni italiane in Afghanistan (32%); questa opzione invece riscuote maggiore successo tra gli elettori di FI (35%), M5S (37%), Lega (37%) e FdI (43%).

L'opzione di un'apertura a tutti coloro che facciano richiesta di asilo è sostenuta da un'ampia maggioranza nel PD (59%); mentre risultano più fredde le posizioni degli elettori del M5S (40%) e di FI (37%). La stessa opzione invece è supportata soltanto dal 15% e dal 21% degli elettori di Lega e FdI rispettivamente. Infine, è interessante notare che quasi un quinto (18%) degli elettori di FdI e quasi due terzi (29%) degli elettori della Lega si dichiarano a favore di una totale chiusura nei confronti dei rifugiati provenienti dall'Afghanistan (negli altri partiti l'opzione del respingimento totale è largamente minoritaria).

4. Cresce il supporto per un aumento delle spese militari

È da ultimo interessante rilevare la crescita del sostegno degli italiani per un aumento delle spese militari. In questo caso, è stato replicato un esperimento già inserito in un precedente sondaggio IAI-LAPS sulla difesa del 2018.

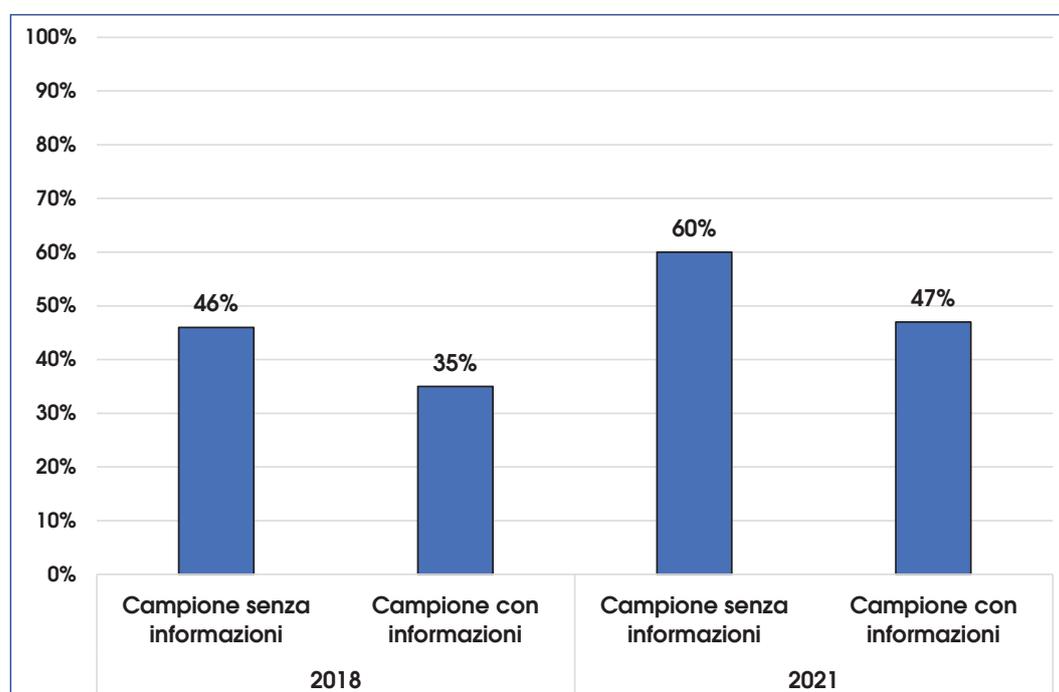
Sia nel 2018 che nel 2021, il campione è stato diviso in due sottogruppi e a ciascuno è stata presentata la domanda sul sostegno alle spese militari in due versioni differenti. Ad un primo sotto-campione è stata posta una domanda contenente informazioni dettagliate sui livelli di spesa militare attuali dell'Italia, nonché di altri paesi occidentali alleati (Usa, Regno Unito, Germania e Francia). Al secondo sotto-campione, è stata invece posta la domanda senza alcun tipo di informazione.

Le rilevazioni del 2018 e del 2021 hanno prodotto risultati coerenti (Figura 5): coloro che hanno ricevuto una formulazione della domanda neutra (cioè senza informazioni) sia nel 2018 che nel 2021, sono significativamente più favorevoli (46% contro 35% nel 2018; 60% contro 47% nel 2021) a un aumento della spesa militare rispetto a chi ha ricevuto una formulazione della domanda con informazioni comparative su quanto spendono i nostri alleati. Si conferma dunque, a distanza di tre anni, che il confronto con le spese militari realizzate dagli alleati non produce un incremento nel supporto delle spese militari.

Allo stesso tempo, però, emerge con chiarezza una crescente disponibilità dell'opinione pubblica a un aumento delle risorse per la difesa. Sia tra coloro che hanno ricevuto una formulazione neutra della domanda, sia tra coloro che hanno invece risposto a una domanda con le informazioni comparative, la proporzione dei favorevoli a un aumento delle spese militari è cresciuta sensibilmente tra il

2018 ed il 2021: dal 46% al 60% tra coloro che hanno ricevuto una versione neutra della domanda; dal 35% al 47% tra coloro che hanno ricevuto una domanda con informazioni dettagliate. Questi dati segnalano probabilmente una preoccupazione crescente per le tensioni internazionali e i loro riflessi sulla sicurezza nazionale.

■ **Figura 5. Supporto aumento spese militari**



Domanda: (Campione senza informazioni sulle spese militari degli alleati): "Rispetto ad un aumento del bilancio della difesa in Italia, lei è..."; (Campione con informazioni sulle spese militari degli alleati): "L'Italia spende oggi circa l'1,1% (1,4%) del Pil nella difesa, la Germania l'1,2% (1,5%), la Francia l'1,9% (2%) e la Gran Bretagna il 2% (2,3%), mentre gli Stati Uniti circa il 3,6% (3,7%). L'obiettivo concordato dai capi di Stato e di governo dei 29 Paesi della Nato stabilisce che entro il 2024 ciascun membro debba destinare almeno il 2% del Pil alle rispettive forze armate nazionali. Rispetto ad un aumento del bilancio della difesa in Italia, lei è...". Nota: nel testo della domanda le percentuali del bilancio dedicate alla difesa nel 2021 sono riportate in parentesi. Fonte: Sondaggio Difesa IAI-LAPS 2018; Sondaggio Politica estera IAI-LAPS 2021.

Il progetto **"Gli italiani e la politica estera"**
è realizzato con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo